



I due re attraversarono foreste e montagne, deserti e praterie, e giunsero insieme nel cuore di una grande pianura, a metà della strada, dove c'era un baracchino di ristoro che vendeva aranciata, panini e wurstel. Quando il Grande Re riconobbe in lontananza il suo collega, ordinò ai cavalieri di fermarsi e col coraggio di un leoncino avanzò da solo verso il nemico.

«Che combinazione!» sorrise Piero.  
«Stavo proprio venendo a trovarti, per dirti...».

«Arrenditi!» gridò Vittorio, sguainando la spada.  
«Arrenditi e consegnami tutto il tuo regno, se non vuoi fare la fine di un affettato!».







Piero ci rimase male.  
Perse il sorriso e rispose:  
«Se me lo chiedi così,  
non ti do neanche un fagiolo!»  
e si girò per tornare indietro.

Ma Vittorio, tenendo in alto la spada,  
si voltò verso i cavalieri e gridò:  
«Guerra! Guerra! Urrah!».

I cavalieri si lanciarono al galoppo,  
e una nuvola di guerra si levò sulla pianura  
e coprì di polvere gli uomini e gli animali,  
il baracchino e i wurstel.